

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Domenico Nese

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 del 19/06/2012

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li 10 LUG. 2012

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li 10 LUG. 2012

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore

OGGETTO: Regolamento Comunale Protezione Civile - Approvazione.

L'anno duemiladodici il giorno diciannove del mese di giugno, alle ore 19,00 nella "Sala Riunioni" della Parrocchia Santa Maria dell'Assunta del Comune di Capaccio.
Alla prima convocazione, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
VOZA Italo	SI		LONGO Francesco	SI	
NESE Domenico	SI		MONTEFUSCO Mariena	SI	
CIUCCIO Roberto	SI		CETTA Pasquale	SI	
MAZZA Pasquale	SI		SICA Francesco		SI
PAOLILLO Maurizio	SI		VOZA Roberto	SI	
SABATELLA Luca	SI		TOMMASINI Arenella Giuseppe	SI	
PAGANO Carmelo	SI		DE CARO Gennaro	SI	
MARANDINO Leopoldo		SI	TARALLO Franco		SI
FARRO Luciano		SI			

Sono presenti gli assessori: RAGNI, BARRETTA, DI LUCIA, PALUMBO, VOZA.

Consiglieri

Presenti n. 13
Assenti n. 4

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. dott. Domenico Nese, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Rientrano i consiglieri Farro e Sica.

Relaziona sull'argomento il consigliere Longo chiedendo di modificare l'art. 25. relative alle nomina del Coordinatore e Vice coordinatore del Gruppo Volontari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che è opportuno regolamentare, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle Leggi dello Stato e Regionali, le attività del Comune di Capaccio, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile sul territorio comunale.

CONSIDERATO

- Che l'attività regolamentare, nel rispetto dei principi fissati dalla legge, è svolta dal comune mediante l'adozione di regolamenti nelle materie di propria competenza così come stabilito ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, 267 testo unico Enti Locali; tale attività riguarda, in particolare, l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, il funzionamento degli organi e degli uffici e l'esercizio delle funzioni assegnate. Tale facoltà, ai sensi dell'art. Articolo 42 del citato D.Lgs., rientra tra i compiti istituzionali del Consiglio Comunale.
- Che a tale scopo è stato predisposto l'allegato "REGOLAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE".
- VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, 267;
- VISTO lo statuto comunale;
- VISTO il verbale dei Revisori dei Conti;
- VISTO il parere favorevole del Responsabile del Settore III;
- VISTO il parere del Responsabile Finanziario;
- VISTA la proposta deliberativa come innanzi formulata e il regolamento allegato sub "A";
- SENTITI gli interventi dei consiglieri:

MAZZA: Propone modifica della durata in carica del Coordinatore e del meccanismo sanzioni oltre che l'istituzione del nucleo cinofilo .

VOZA: Propone la durata in carica del Coordinatore a due anni e mezzo invece di tre.

SICA: Afferma che si deve dare tempo e continuità al Coordinatore.

SINDACO: Concorda con l'accorciare il mandato del coordinatore non per ragioni di controllo ma stimolando l'impegno, visto anche la possibilità di rinomina.

DE CARO: Ritiene illegittimo l'argomento all'ordine del giorno perché non è stato esaminato in commissione, affermando che si sarebbero potute formare indicazioni migliorative in commissione.

LONGO: Ribadisce l'importanza dell'argomento richiedendo l'intervento immediato del Consiglio che è sovrano.

Il Presidente pone in votazione emendamento del Consigliere Voza, posta in per alzata di mano, che viene respinta, con il voto favorevole del solo consigliere Voza..

Il Presidente pone in votazione le modifiche degli artt. 25.1 - 25.5 - 26.4 del Regolamento, così come segue: Art. 25.1 "Il Sindaco, in ottemperanza all'art. 15 della Legge 225/92 è il responsabile unico del Gruppo, sarà garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento e nominerà il coordinatore, che avrà la responsabilità del Gruppo durante la sua attività, manterrà la carica per *tre* anni e potrà essere *rinominato*." Art. 25.5 " Il Sindaco nominerà un vice-coordinatore *eletto a maggioranza dall'assemblea*, su proposta del coordinatore, che dovrà coadiuvarlo nell'espletamento delle funzioni di cui al presente articolo." Art. 26.4 "L'esclusione dal Gruppo sarà determinata automaticamente *con ratifica successiva del Sindaco*:".

Proceduto alla votazione della proposta, integrata come in premessa, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente : Consiglieri presenti n. 15, astenuti n.///, votanti n. 15, voti favorevoli n. 14, contrari n.1 (De Caro);

DELIBERA

- Approvare, come in effetti si approva con il presente atto, l'allegato "REGOLAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE", con le modifiche ed integrazioni, che fanno parte integrante e sostanziale dello stesso;
- Di dare atto che con l'adozione del presente regolamento ogni norma regolamentare precedente emanta in merito risulta abrogata;
- Dare mandato al Responsabile del Settore III per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto.

Con successiva votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente - consiglieri presenti n. 15, astenuti n. ///, votanti n. 15, voti favorevoli n. 14, voti contrari n. 1 (De Caro), la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività istituzionali



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

REGOLAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**Approvato con deliberazione
di Consiglio Comunale**

n. 24 del 19/06/2012

Il Sindaco
Italo VOZA

Il Segretario Generale
Andrea D'AMORE

Il Responsabile del Settore III
Rodolfo SABELLI

Indice

PARTE PRIMA – Disposizioni preliminari	1
Art. 1. Oggetto del Regolamento	1
Art. 2. Scopo del Regolamento.....	1
PARTE SECONDA – Servizio Comunale di Protezione Civile.....	1
Art. 3. Servizio Comunale di Protezione Civile – Costituzione	1
Art. 4. Servizio Comunale di Protezione Civile – Compiti.....	1
PARTE TERZA – Ufficio Comunale di Protezione Civile.....	1
Art. 5. Ufficio Comunale di Protezione Civile – Costituzione.....	1
Art. 6. Ufficio Comunale di Protezione Civile – Compiti	2
PARTE QUARTA – Comitato Comunale di Protezione Civile	2
Art. 7. Comitato Comunale di Protezione Civile – Costituzione.....	2
Art. 8. Comitato Comunale di Protezione Civile – Compiti.....	3
Art. 9. Comitato Comunale di Protezione Civile – Convocazione	3
PARTE QUINTA – Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile	4
Art. 10. Strumenti pianificatori – definizioni.....	4
Art. 11. Programma Comunale di Previsione e Prevenzione	4
Art. 12. Piano Comunale di Protezione Civile	5
Art. 13. Esercitazioni	5
PARTE SESTA – Strutture Operative di Protezione Civile.....	5
Art. 14. Centro Operativo Comunale.....	5
Art. 15. Funzioni di Supporto	6
PARTE SETTIMA – Volontariato di Protezione Civile.....	6
Art. 16. Volontariato di Protezione Civile.....	6
Art. 17. Gruppo Comunale dei volontari di Protezione Civile.....	7
Art. 18. Attività del gruppo dei volontari di Protezione Civile.....	7
Art. 19. Autorizzazione all'uso delle dotazioni	7
Art. 20. Ammissione al gruppo dei volontari di Protezione Civile.....	7
Art. 21. Classificazione dei volontari di Protezione Civile.....	8
Art. 22. Diritti e doveri del volontario di Protezione Civile.....	8
Art. 23. Cessazione dallo status di volontario di Protezione Civile.....	9
Art. 24. Regolamento interno al gruppo dei volontari di Protezione Civile.....	9
Art. 25. Responsabilità e Coordinamento del Gruppo	9
Art. 26. Sanzioni	10
Art. 27. Risorse.....	10
PARTE OTTAVA – Eventi Calamitosi	11
Art. 28. Eventi calamitosi, adempimenti.....	11
Art. 29. Stato di crisi.....	11
PARTE NONA.....	12
Art. 30. Disposizioni transitorie e finali	12
ALLEGATI.....	13
Allegato "A" – Modello domanda ammissione come volontario.....	14
Allegato "B" – Modello per tesserino di riconoscimento.....	16
Allegato "C" – Divisa per volontario effettivo.....	17
Allegato "D" – Divisa per volontario in prova.....	18



PARTE PRIMA – Disposizioni preliminari

ART. 1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO

- 1.1. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle Leggi dello Stato e Regionali, le attività del Comune di Capaccio, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile sul territorio comunale.
- 1.2. Il Comune di Capaccio concorre alla protezione della popolazione, del territorio, delle attività produttive e dei beni, ivi compresi quelli di interesse artistico e culturale, dagli effetti di calamità naturali o antropiche, attraverso la programmazione e l'integrazione sul territorio dei soggetti pubblici e privati in grado di rispondere efficacemente alle situazioni di emergenza.

ART. 2. SCOPO DEL REGOLAMENTO

- 2.1. Lo scopo del presente regolamento è quello di costituire, realizzare e disciplinare le attività di previsione e prevenzione dei rischi presenti sul territorio comunale mediante la costituzione di una struttura organizzata, agile e permanente volta alla difesa del territorio e della comunità di Capaccio.
- 2.2. Il Comune di Capaccio a tal proposito incardina la funzione della "Protezione civile" nel Peg del Settore individuato competente al riguardo e predispone nel bilancio di previsione annuale appositi e idonei capitoli di spesa.
- 2.3. Il presente regolamento rappresenta lo strumento per definire l'assetto costitutivo del gruppo comunale, le modalità con cui lo stesso espleta le attività assegnate e gli organi.

PARTE SECONDA – Servizio Comunale di Protezione Civile

ART. 3. SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – COSTITUZIONE

- 3.1. Sotto la diretta responsabilità del Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, è costituito il Servizio Comunale di Protezione Civile.
- 3.2. Al Servizio Comunale di Protezione Civile partecipa, per quanto di competenza, tutta la struttura amministrativa del Comune di Capaccio eventualmente coadiuvata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile.



ART. 4. SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – COMPITI

- 4.1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile svolge ogni attività volta ad assicurare la tutela della integrità e dell'incolumità individuale, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali e antropici, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

PARTE TERZA – Ufficio Comunale di Protezione Civile

ART. 5. UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – COSTITUZIONE

- 5.1. Al fine di coordinare le attività del Servizio Comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte dalla normativa vigente, è costituito, sotto la direzione e la responsabilità del Responsabile apicale del Settore individuato con Peg, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile.
- 5.2. All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente regolamento nonché tutti quelli che sono richiesti in applicazione a norme emanate dagli organi competenti e quelli seguenti alle direttive Sindacali.

ART. 6. UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – COMPITI

6.1. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile assicura:

- a) Lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico–amministrativo connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni, tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune di Capaccio e gli Enti interessati nella gestione delle emergenze;
- b) L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune avvalendosi dei tecnici comunali ovvero anche mediante la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;
- c) L'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e provinciali;
- d) L'organizzazione operativa delle attività di soccorso alla popolazione, anche attraverso l'acquisto o l'acquisizione di specifiche attrezzature e materiali;
- e) L'organizzazione e la gestione dei Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile in grado di coadiuvare adeguatamente le attività ordinarie e straordinarie dell'Ufficio stesso;
- f) Il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto, nonché delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale;
- g) La revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio;
- h) La stesura e la presentazione al Sindaco o all'Assessore e/o consigliere delegato di relazioni circa la propria attività e le linee di indirizzo programmatico per le attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

6.2. In tutti i casi di emergenza l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche in collaborazione con altri Uffici comunali ed in coordinamento con i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile assicura:

- a) La pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del settore di appartenenza;
- b) L'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi di emergenza, anche mediante turni;
- c) L'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;
- d) Il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
- e) L'organizzazione delle attività amministrative ed organizzative di emergenza.

6.3. In caso di necessità e a seguito di decreto Sindacale, il personale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri Uffici comunali.



PARTE QUARTA – Comitato Comunale di Protezione Civile

ART. 7. COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – COSTITUZIONE

7.1. È costituito il Comitato Comunale di Protezione Civile del Comune di Capaccio che, strutturato in forma collegiale, si compone come segue:

- 1) Sindaco, quale Autorità locale di Protezione Civile, che lo presiede;
- 2) Assessore e/o consigliere delegato alla Protezione Civile;
- 3) Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

7.2. Il Sindaco può chiamare a far parte del Comitato altri dirigenti o dipendenti dell'Ente.

- 7.3. I membri del Comitato Comunale di Protezione Civile rappresentano, per quanto di loro competenza, figure di coordinamento relativamente alle funzioni di supporto previste nel sistema comunale di Protezione Civile.
- 7.4. In funzione dell'argomento posto all'ordine del giorno il Comitato Comunale di Protezione Civile potrà essere integrato, mediante decreto Sindacale, da rappresentanti di Enti pubblici o privati aventi competenze specifiche nella gestione del o dei rischi in oggetto.
- 7.5. E' facoltà del sindaco integrare, all'occorrenza, il Comitato con rappresentanti del gruppo comunale di protezione civile.

ART. 8. COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – COMPITI

- 8.1. Il Comitato Comunale di Protezione Civile, costituito come al precedente art. 7 è presieduto dal Sindaco o, su delega, dall'Assessore e/o consigliere delegato alla Protezione Civile.
- 8.2. Il Comitato Comunale di Protezione Civile, nel rispetto delle normative vigenti ed in relazione alle direttive emanate dal Prefetto e dal Presidente della Provincia e della Giunta Regionale quali organi di Protezione Civile, svolge i seguenti compiti:
- a) Definisce i protocolli tra le strutture operative locali del Servizio di Protezione Civile, al fine di incrementarne la capacità operativa e di favorirne la necessaria integrazione e collaborazione;
 - b) Elabora, anche sulla base degli studi raccolti e/o redatti a cura dell'Ufficio di Protezione Civile, la pianificazione comunale di Protezione Civile, le strategie di gestione delle emergenze e le procedure operative più idonee alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione;
 - c) Definisce opportuni protocolli per l'acquisizione, la strutturazione e l'aggiornamento dei dati da utilizzarsi per la formazione dei programmi e del Piano Comunale di Protezione Civile curandone l'applicazione;
 - e) Nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, elabora i programmi di formazione degli operatori appartenenti alle strutture operative locali di Protezione Civile, favorendo l'interscambio di conoscenze tra le medesime forze;
 - f) Nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna cultura di Protezione Civile e attua l'informazione preventiva alla popolazione.
 - g) D'intesa con le Autorità e gli organismi scolastici, il Comitato Comunale promuove progetti e corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire direttamente agli studenti, o per tramite dei docenti, notizie, tecniche, esperienze, ecc. necessarie a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente, dai danni provocati da catastrofi o calamità naturali o antropiche;
 - h) Organizza le esercitazioni curandone la strutturazione, le modalità di realizzazione e la loro pubblicità presso la popolazione.



ART. 9. COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – CONVOCAZIONE

- 9.1. Il Comitato Comunale di Protezione Civile è convocato dal Sindaco o da un suo delegato:
- a) In via ordinaria, di norma una volta al mese;
 - b) In via straordinaria, in occasione di eventi o circostanze potenzialmente critiche per la popolazione, anche a seguito di formale richiesta di uno dei componenti il comitato stesso;
 - c) Al verificarsi di gravi eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio Comunale il Comitato deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente.
- 9.2. Le convocazioni potranno avvenire tramite comunicazione via posta ordinaria o via fax o, nel caso di eventi di cui alla precedente lettera c), per le vie brevi, anticipate via email o sms.

- 9.3. Le riunioni sono tenute, di norma, presso la Sala Riunioni della Giunta Comunale ovvero in altro luogo che sarà indicato, congiuntamente al relativo ordine del giorno, negli avvisi di convocazione.
- 9.4. Al fine di approfondire particolari problematiche, il Comitato Comunale di Protezione Civile ha facoltà di far partecipare alle proprie sedute rappresentanti di altri Enti, Comuni od Organismi.
- 9.5. Il Comitato Comunale di Protezione Civile ha facoltà di avvalersi della consulenza di personalità o consulenti con comprovata esperienza tecnico-scientifica nel settore.
- 9.6. Gli eventuali oneri connessi con le suddette consulenze, previa determinazione del Responsabile apicale del Settore all'interno del quale è incardinato il servizio di Protezione Civile, saranno imputate ad un apposito capitolo del bilancio.

PARTE QUINTA – Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile

ART. 10. STRUMENTI PIANIFICATORI – DEFINIZIONI

- 10.1. Al fine di organizzare la propria attività, il Servizio Comunale di Protezione Civile si dota di uno strumento di programmazione delle proprie attività di previsione e prevenzione denominato "Programma Comunale di Previsione e Prevenzione" e di uno strumento di analisi e di studio volto alla ottimizzazione della gestione delle emergenze coinvolgenti la popolazione del Comune di Capaccio denominato "Piano Comunale di Protezione Civile".
- 10.2. Il Piano Comunale di Protezione Civile e il connesso Programma Comunale di previsione e prevenzione dovranno integrarsi con analoghi e correlati documenti definiti a livello provinciale, regionale e nazionale.
- 10.3. Il Piano Comunale di Protezione Civile e il connesso Programma Comunale di previsione e prevenzione possono anche interessare il territorio di più Comuni, previa stipula di protocolli d'intesa e/o accordi di programma con i Comuni partecipanti.

ART. 11. PROGRAMMA COMUNALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE

- 11.1. Il Programma Comunale di Previsione e Prevenzione è lo strumento di riferimento per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione dei fattori di rischio presenti sul territorio comunale, anche in considerazione degli utilizzi dello stesso previsti dal Piano Regolatore Generale del Comune di Capaccio.
- 11.2. I contenuti minimi del Programma sono:
 - a) Individuazione delle fonti di rischio, classificazione, e mappatura del rischio; sono considerate anche le fonti di rischio incidenti sul territorio Comunale anche se collocate nei territori dei comuni limitrofi;
 - b) Individuazione, sulla base di quanto emerso durante la fase di valutazione dei rischi e sulla base degli analoghi studi effettuati a scale territoriali maggiori, delle attività di prevenzione da svolgersi sul territorio comunale;
 - c) Individuazione dei fenomeni precursori di evento;
 - d) Individuazione degli strumenti di monitoraggio e dei sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;
 - e) Individuazione delle priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;
 - f) Individuazione dei mezzi e delle modalità per informare la popolazione dei rischi presenti sul territorio comunale di Capaccio e delle azioni da intraprendere in caso di emergenza.
- 11.3. Il Programma di previsione e prevenzione è elaborato, di concerto con gli Uffici Comunali interessati, dall'Ufficio Protezione Civile, anche mediante forme di collaborazione con altri Enti o professionisti, e sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Operativo di Protezione Civile.
- 11.4. Il Programma Comunale di Prevenzione è approvato dalla Giunta Comunale ed alle-



gato agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale comunale, ed è periodicamente aggiornato ogni due anni.

- 11.5. L'accesso agli strumenti (piano e programma) è consentito nelle forme previste dal disposto dell'art. 10 del D. D.Lgs. 267/2000 e del corrispondente regolamento comunale per l'accesso agli atti amministrativi.

ART. 12. PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- 12.1. Il Piano comunale di protezione civile è il documento di riferimento procedurale per le attività di intervento operativo in emergenze di Protezione Civile che si verificano sul territorio comunale.
- 12.2. Il Piano Comunale di Protezione Civile è redatto in versione cartacea ed in versione digitale secondo le indicazioni tecniche fornite dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile.
- 12.3. I contenuti minimi del Piano sono:
- a) Censimento e valutazione delle risorse a disposizione per la gestione delle emergenze;
 - b) Individuazione, sulla base dei contenuti del Programma Comunale di Previsione e Prevenzione, degli scenari di evento sulla base dei quali svolgere l'attività di pianificazione delle emergenze;
 - c) Definizione, in funzione delle singole tipologie di rischio e di evento, del modello di intervento e delle procedure operative da attivarsi durante le emergenze;
 - d) Individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune di Capaccio e definizione delle relative competenze;
 - e) Suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo lo schema per Funzioni di Supporto descritto nel successivo art. 15;
 - f) Definizione della struttura del Centro Operativo Comunale e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento;
- 12.4. Il Piano, la cui proposta è elaborata dall'Ufficio Protezione Civile di concerto con gli Uffici comunali interessati e anche attraverso la collaborazione con altri Enti o professionisti, è sottoposto al parere del Comitato Comunale di Protezione Civile che potrà apportare le correzioni ritenute necessarie.
- 12.5. Il Piano e le successive modificazioni od integrazioni, licenziati dal Comitato Comunale di Protezione Civile, sono approvati dalla Giunta Comunale e sono oggetto di apposita presa d'atto da parte del Consiglio Comunale, e sono inviati al Prefetto di Salerno, al Presidente della Provincia di Salerno ed al Presidente della Giunta Regionale della Campania.



ART. 13. ESERCITAZIONI

- 13.1. Al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza del Servizio Comunale di Protezione Civile e al fine di verificare e aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile, è cura dell'Ufficio Protezione Civile predisporre idonee esercitazioni. Per lo scopo potranno essere prese iniziative anche di concerto con i Sindaci dei Comuni confinanti.
- 13.2. Al fine di integrare l'attività del proprio Servizio Comunale di Protezione Civile, il Comune di Capaccio assume tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero Servizio Comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi nazionali, regionali e provinciali di Protezione Civile.
- 13.3. La copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento di tali esercitazioni dovrà trovare riscontro in un apposito capitolo del bilancio comunale.

PARTE SESTA – Strutture Operative di Protezione Civile

ART. 14. CENTRO OPERATIVO COMUNALE

- 14.1. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale,

per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (COC) al cui interno operano, secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile, i responsabili delle Funzioni di Supporto.

- 14.2. Il Sindaco inoltre, in ragione del carattere dell'emergenza, attiva le necessarie intese con i Comuni territorialmente interessati.
- 14.3. Il COC dovrà essere dotato di tutte le infrastrutture e le dotazioni tecniche necessarie per la gestione delle emergenze.
- 14.4. In caso di emergenza gli Uffici competenti dovranno mettere a disposizione del dirigente del Settore Protezione Civile o del Funzionario responsabile del Servizio Protezione Civile tutte le attrezzature richieste in quanto ritenute necessarie per l'operatività del COC.

ART. 15. FUNZIONI DI SUPPORTO

- 15.1. Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco, presso il COC sono istituite, secondo lo schema di suddivisione funzionale descritto nel Piano di Protezione Civile, le Funzioni di Supporto.
- 15.2. Ogni funzione di supporto è composta da una serie di figure responsabili per la loro competenza specifica e da un coordinatore che, sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Operativo di Protezione Civile di cui alla precedente parte quarta ed inoltre in funzione delle direttive provenienti dagli organi di coordinamento provinciali o nazionali, ha il compito di organizzare il lavoro dei rispettivi settori e di fornire le informazioni necessarie al Sindaco, sia durante le emergenze che, attraverso l'Ufficio di Protezione Civile, durante l'ordinaria attività preparatoria.
- 15.3. I componenti delle funzioni di supporto all'emergenza, risulteranno scelti sia tra il personale dipendente del Comune di Capaccio che tra il personale indicato dai singoli Enti partecipanti alle attività di gestione delle emergenze previste nel Piano di Protezione Civile.
- 15.4. Eventuali successive modifiche inerenti sia la strutturazione che le competenze delle funzioni di supporto nonché ogni variazione sostanziale relativa alla nomina dei coordinatori delle stesse, saranno ratificate con analogo provvedimento.



PARTE SETTIMA – Volontariato di Protezione Civile

ART. 16. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- 16.1. Il Comune di Capaccio riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale quale forma spontanea di partecipazione dei cittadini all'attività di Protezione Civile.
- 16.2. Il Comune di Capaccio assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle Associazioni di Volontariato e degli Organismi che lo promuovono, operanti sul territorio Comunale, all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui alla legge 225/92 e successive modificazioni.
- 16.3. Il Comune di Capaccio riconosce e stimola altresì, per tramite del proprio Ufficio di Protezione Civile, le iniziative di Volontariato e ne assicura il coordinamento anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni.
- 16.4. Il Comune di Capaccio può concorrere, con il proprio contributo, alle iniziative intraprese dalle Organizzazioni di Volontariato per la prevenzione dei fenomeni calamitosi e per la tutela delle popolazioni, nonché a quelle di formazione ed informazione nei confronti del Volontariato ovvero ad altre attività promosse dalle Organizzazioni di Volontariato.
- 16.5. I rapporti tra le Associazioni di Volontariato ed il Comune di Capaccio sono regolamentati secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di Volontariato di Protezione Civile.

- 16.6. Al fine di assicurare sia i principi di trasparenza sia quelli di efficacia ed efficienza nell'ambito delle direttive impartite dalla Giunta Comunale anche tramite il piano esecutivo di gestione, il responsabile del settore competente predetermina criteri di massima per l'utilizzo delle strutture di volontariato, fatta salva l'autonoma responsabilità dello stesso in ordine all'applicazione di tali criteri di massima alle singole situazioni.

ART. 17. GRUPPO COMUNALE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

- 17.1. Con apposito atto di giunta comunale è costituito, con le modalità del presente regolamento, il Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile, allo scopo di coadiuvare il Servizio Comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.
- 17.2. L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Capaccio provvede, mediante appositi capitoli di bilancio, ad assicurare le attività di formazione ed informazione del personale impiegato nelle attività istituzionali dei Gruppi Comunali di Protezione Civile, ivi comprese quelle relative alle esercitazioni, provvedendo altresì a garantire ai volontari il rispetto delle vigenti norme sulla prevenzione degli infortuni e una adeguata copertura assicurativa.
- 17.3. L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Capaccio definisce e controlla i criteri e i contenuti delle iniziative di formazione e addestramento del volontariato onde assicurare la correttezza delle nozioni impartite e il livello di addestramento, nonché la coerenza con le leggi e le direttive nazionali e regionali.
- 17.4. Ai volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile sono garantiti i benefici di legge di cui alla vigente normativa riguardante l'attività di volontariato di Protezione Civile.

ART. 18. ATTIVITÀ DEL GRUPPO DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

- 18.1. Per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza al Gruppo dei volontari sono assegnati locali, mezzi e materiali idonei.
- 18.2. Il Gruppo dei volontari si impegna ad usare correttamente l'utilizzo delle strutture e materiali loro assegnati.

ART. 19. AUTORIZZAZIONE ALL'USO DELLE DOTAZIONI

- 19.1. In caso di emergenza i componenti del Gruppo dei volontari di Protezione Civile sono implicitamente autorizzati all'uso delle dotazioni tecniche del Comune.
- 19.2. L'appartenenza al Gruppo dei volontari di Protezione Civile non esime dall'obbligo del possesso di patenti, abilitazioni o autorizzazioni amministrative comunque denominate necessarie per legge alla conduzione di automezzi.
- 19.3. Nell'organizzazione operativa sono definiti i compiti di ciascun componente del Gruppo dei volontari di Protezione Civile. In particolare sono individuate le squadre e i capi squadra e gli addetti alla conduzione di automezzi.
- 19.4. Oltre che in emergenza l'uso delle dotazioni di proprietà del Comune può essere autorizzata in occasione di esercitazioni e/o dimostrazioni alla popolazione da parte dei componenti del Gruppo dei volontari di Protezione Civile.
- 19.5. Per particolari esigenze di segnalazione di pericolo per i mezzi in servizio di protezione civile possono essere utilizzati dispositivi supplementari di segnalazione visiva e/o acustica secondo la normativa vigente.

ART. 20. AMMISSIONE AL GRUPPO DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

- 20.1. Al Gruppo dei volontari di Protezione Civile possono aderire cittadini maggiorenni che si impegnino a prestare la propria opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, anche quando operano al di fuori del territorio comunale.
- 20.2. L'ammissione al Gruppo dei volontari di Protezione Civile è subordinata alla presentazione della domanda, su apposito modulo predisposto dall'Ufficio Comunale, con allegati, (semplificativamente) i seguenti documenti:
- curriculum personale attestante anche eventuali competenze in materia di protezio-



ne civile;

- certificato medico attestante l'assenza di patologie in atto (per i volontari operativi);

20.3. Non possono essere ammessi al Gruppo dei volontari di Protezione Civile:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;

c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera b);

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

e) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646. Per tutti gli effetti disciplinati dal presente articolo la sentenza prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata a condanna.

20.4. L'ammissione del richiedente al Gruppo dei volontari di Protezione Civile è decisa dal Sindaco previa istruttoria della completezza documentale svolta dall'Ufficio competente.



ART. 21. CLASSIFICAZIONE DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

21.1. I volontari devono frequentare obbligatoriamente il corso base di protezione civile e si suddividono in: volontari non operativi, volontari operativi e volontari operativi specializzati.

21.2. I volontari non operativi sono volontari che svolgono esclusivamente attività che non comportano rischi specifici ma che possono richiedere anche specifiche competenze.

21.3. I volontari operativi devono essere in possesso dell'idoneità fisica e sanitaria rapportata alle attività richieste e vengono addestrati e dotati dei necessari DPI.

21.4. Tra i volontari operativi sono costituiti nuclei di volontari specializzati opportunamente formati, con comprovato addestramento per attività specialistiche, il cui svolgimento richiede una specifica formazione.

21.5. Il responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile iscrive il volontario ammesso nelle diverse categorie e rilascia apposito tesserino di riconoscimento.

ART. 22. DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

22.1. Il volontario ha diritto a ricevere adeguata formazione e informazioni;

22.2. Il volontario ha diritto a partecipare a tutte le attività del gruppo;

22.3. Il volontario ha diritto a esercitare l'elettorato attivo e passivo all'interno del gruppo, con riserva dell'elettorato passivo ai volontari operativi.

- 22.4. Al volontario impiegato in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione degli eventi di cui all'art. 2, comma 1, della legge 225/92 nonché in attività di formazione e addestramento nella stessa materia in conformità alle funzioni trasferite ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 112/98, e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno è garantito:
- Il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
 - Il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
 - La copertura assicurativa, secondo le modalità previste dall'art. 4 della legge 11 agosto 1991 n. 266 e successivi Decreti Ministeriali di attuazione;
- 22.5. Il volontario deve:
- osservare scrupolosamente le decisioni prese dagli organi del gruppo e in sede operativa dal superiore gerarchico/funzionale;
 - partecipare alle attività istituzionali con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione;
 - avvisare tempestivamente il responsabile del gruppo in caso di indisponibilità;
 - partecipare con impegno alla vita del gruppo.
- 22.6. Il volontario si impegna ad astenersi da qualsiasi attività e propaganda a carattere partitico, religioso, ideologico e commerciale nell'ambito della protezione civile.
- 22.7. Il volontario si impegna ad astenersi dallo svolgere alcuna attività contrastante con le finalità del Gruppo Comunale di Protezione Civile né tantomeno sostituirsi in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di protezione civile, né svolgere attività e compiti propri di altri Enti che concorrono alle operazioni di intervento (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza).

ART. 23. CESSAZIONE DALLO STATUS DI VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 23.1. Il volontario cessa di appartenere al gruppo qualora non rispetti i principi di etica e di solidarietà nel svolgere il proprio ruolo.

ART. 24. REGOLAMENTO INTERNO AL GRUPPO DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

- 24.1. Il gruppo comunale, nel rispetto del presente regolamento, si dota di un regolamento interno (intergruppo), per la disciplina degli organi, dei ruoli, dei compiti e funzioni ritenute necessarie per l'ottimale gestione del gruppo e delle loro attività.
- 24.2. La proposta di regolamento, per la prima volta, sarà fatta dall'ufficio comunale; una volta costituitesi gli organi, si opererà secondo il regolamento interno.
- 24.3. Il regolamento interno, approvato a maggioranza dai volontari del gruppo riuniti in assemblea generale, è ratificato dal Sindaco, con verifica della coerenza con le norme statutarie e l'organizzazione generale della protezione civile.

ART. 25. RESPONSABILITÀ E COORDINAMENTO DEL GRUPPO

- 25.1. Il Sindaco, in ottemperanza all'art. 15 della Legge 225/92 è il responsabile unico del Gruppo, sarà garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento e nominerà il coordinatore, che avrà la responsabilità del Gruppo durante la sua attività, manterrà la carica per tre anni e potrà essere rinominato.
- 25.2. Il Coordinatore avrà i seguenti compiti:
- dovrà riferire in ordine all'attività svolta dal Gruppo;
 - sarà responsabile della manutenzione e tenuta in efficienza del materiale e delle attrezzature assegnate;



- dovrà coordinare il Gruppo sulla base delle indicazioni del Sindaco;
- dovrà rappresentare il Gruppo nelle relazioni con altri Enti o Gruppi Comunali;
- dovrà curare le relazioni di tutte le attività svolte dal Gruppo.

25.3. Il Coordinatore dovrà essere scelto preferibilmente tra:

- appartenenti al gruppo comunale con almeno tre anni di esperienza;
- ex appartenenti alle Forze di Polizia, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Polizia Municipale;
- soggetti attivi o in quiescenza con esperienze aziendali di coordinamento e responsabilità.

25.4. Il Coordinatore non potrà appartenere a qualsiasi altra organizzazione di volontariato.

25.5. Il Sindaco nominerà un vice-coordinatore eletto a maggioranza dall'assemblea, su proposta del coordinatore, che dovrà coadiuvarlo nell'espletamento delle funzioni di cui al presente articolo.

25.6. Con provvedimento motivato il Sindaco potrà proporre lo scioglimento del Gruppo.

ART. 26. SANZIONI

26.1. Il coordinatore del Gruppo è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento.

26.2. I volontari, aderendo al Gruppo comunale, accettano di rispettare il presente Regolamento e quello interno del Gruppo.

26.3. Le infrazioni comporteranno la sospensione temporanea, in via precauzionale, decisa dal Comitato Comunale di Protezione Civile ad insindacabile giudizio dello stesso, l'eventuale espulsione sentito l'interessato ed il coordinatore del Gruppo.

26.4. L'espulsione dal Gruppo sarà determinata automaticamente con ratifica successiva del Sindaco:

- in caso di inattività assoluta per un anno consecutivo, senza giustificato motivo;
- per i volontari che tengano un comportamento nei confronti degli altri volontari e dei cittadini tale da compromettere la buona reputazione e la funzionalità del Gruppo;
- per i volontari che danneggino con dolo mezzi e materiali in dotazione al Gruppo.

26.5. La sospensione temporanea e l'espulsione dal Gruppo saranno comunicati per iscritto. Entro trenta giorni dalla notifica dell'avvenuta espulsione il volontario dovrà provvedere alla restituzione del materiale personale, pulito ed in perfetto ordine.

26.6. Avverso il provvedimento di espulsione entro trenta giorni è ammesso ricorso al TAR Salerno.

ART. 27. RISORSE

27.1. Il Gruppo si avvarrà per il suo funzionamento di materiale ed attrezzature messe a disposizione da enti pubblici e privati, dall'Amministrazione comunale in comodato d'uso, oppure donate da privati cittadini. Ogni assegnazione avverrà a seguito della compilazione di apposito verbale di consegna.

27.2. Ogni anno l'Amministrazione comunale in apposito capitolo del PEG provvederà allo stanziamento di una somma la cui destinazione sarà adeguata all'espletamento delle attività previste dal presente Regolamento.

27.3. Entro il 30 novembre di ogni anno, il Coordinatore, sentiti tutti i volontari, provvederà a consegnare all'Ufficio di Protezione civile richiesta scritta e motivata di attrezzature e quant'altro riterrà utile all'espletamento delle attività istituzionali del Gruppo. Il versamento dei contributi in numerario dovrà essere effettuato a favore della Tesoreria Comunale, con le modalità previste dalla normativa vigente.

27.4. Essi saranno accertati in apposito capitolo nella parte "Entrate" del bilancio comunale, e dovranno avere destinazione vincolata per le attività inerenti il funzionamento e l'attività del Gruppo Comunale di Volontari.



- 27.5. Per quanto riguarda le donazioni di beni immobili e/o mobili, anche di modico valore, si rinvia a quanto stabilito dal codice civile. I relativi beni saranno acquisiti al patrimonio del Comune.
- 27.6. Le attrezzature assegnate dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria saranno a carico dell'Area Tecnico manutentiva, ai sensi del Regolamento comunale di Protezione Civile.

PARTE OTTAVA – Eventi Calamitosi

ART. 28. EVENTI CALAMITOSI, ADEMPIMENTI

- 28.1. All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone dei beni e del territorio e che, per la loro natura od estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, il Sindaco, quale Autorità locale di Protezione Civile, oltre a provvedere con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto ed al Presidente della Provincia e della Giunta Regionale, provvede a:
- a) disporre l'immediata convocazione con procedura d'urgenza del Comitato Operativo di Protezione civile;
 - b) disporre l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC);
 - c) alla pronta mobilitazione delle Funzioni di Supporto all'emergenza;
 - d) fornire attraverso i mezzi idonei le opportune informazioni alla popolazione circa l'evolversi del fenomeno e le azioni intraprese dal Servizio Comunale di Protezione Civile, indicando anche quali siano le azioni da porre in essere dalla cittadinanza per salvaguardare la propria e l'altrui incolumità;
 - e) emanare, anche in coordinamento con gli organi di Protezione Civile di livello superiore, ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla creazione delle condizioni di massima sicurezza possibile per la popolazione;
 - 6) vigilare sulla attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti.
- 28.2. Ulteriori attività del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale durante le fasi di emergenza sono stabilite nel Piano di Protezione Civile;

ART. 29. STATO DI CRISI

- 29.1. In caso di eventi calamitosi in atto o imminenti sul territorio comunale, ovvero su richiesta dei competenti Organi di Protezione Civile nel caso di missioni di Protezione Civile per emergenze in altre regioni o all'estero il Sindaco, o l'assessore delegato, decreta lo stato di crisi, al fine di attivare tutte le componenti utili per interventi di Protezione Civile, nonché ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.
- 29.2. Nel decretare lo stato di crisi il Sindaco, o l'assessore delegato, attribuisce al dirigente responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale, limitatamente alla durata dello stato di crisi, la direzione del personale degli altri servizi e strutture comunali, posti temporaneamente alle sue dirette dipendenze. In tal caso detto dirigente è sovraordinato al personale addetto alle strutture organizzative comunali a disposizione. L'attività di coordinamento da parte del citato dirigente del Servizio risulta prioritaria a qualunque altra attività del settore. Le attività richieste dal dirigente del Servizio di Protezione Civile alle altre strutture durante le fasi dell'emergenza risultano prioritarie rispetto a qualunque altra attività dei singoli settori.
- 29.3. Il Sindaco, o l'assessore delegato, decreta la fine dello stato di crisi, dandone comunicazione agli Enti interessati alla rilevazione dei danni e, nel caso di eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, si raccorda con gli Organi dello Stato competenti all'emanazione delle ordinanze per l'attuazione di interventi urgenti di superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1, lettera c), del D. D.Lgs. 112/1998.
- 29.4. In caso di proclamazione dello stato di crisi, o in situazioni di emergenza ovvero nel



caso di missioni di Protezione Civile, la Giunta Comunale, con propria deliberazione, può autorizzare il dirigente dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile a sostenere, anche mediante apertura di credito, le spese ritenute necessarie nell'ambito delle categorie e del tetto di spesa individuati nella stessa deliberazione. Con il medesimo atto la Giunta Comunale può nominare il funzionario delegato per la gestione delle aperture di credito.

- 29.5. Nel caso di eventi calamitosi di eccezionale gravità, il Sindaco, o l'assessore delegato, è autorizzato a provvedere con proprio decreto all'apertura di un conto corrente dedicato presso la tesoreria comunale sul quale possono confluire le offerte spontanee di enti e soggetti pubblici e privati. I fondi raccolti sono destinati con vincolo di bilancio a interventi urgenti per il ristabilimento di normali condizioni di vita nell'area colpita dall'evento calamitoso.

PARTE NONA

ART. 30. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- 30.1. E' facoltà del Sindaco emanare con proprio atto norme temporanee e transitorie di gestione e di attuazione del servizio non previste nel presente regolamento.
- 30.2. Copia del presente regolamento è pubblicata all'Albo Pretorio on line e depositato nel Centro Operativo Comunale, a disposizione del pubblico affinché se ne possa prendere visione in qualsiasi momento.
- 30.3. Con l'adozione del presente regolamento, ogni norma regolamentare precedente risulta abrogata, anche le ulteriori norme comunque adottate dal Comune di Capaccio che risultino in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente regolamento, si devono considerare implicitamente abrogate.
- 30.4. Tutti i dipendenti comunali ed i responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.

Fine regolamento



ALLEGATI



ALLEGATO "A" – MODELLO DOMANDA AMMISSIONE COME VOLONTARIO

N. domanda _____

Al Signor Sindaco
del Comune di Capaccio
via Vittorio Emanuele, 1
84047 Capaccio (SA)

OGGETTO: Domanda di ammissione per il Gruppo Volontari di Protezione Civile.

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente in _____, Via _____ nr. _____
telefono abitazione _____ telefono cellulare _____
numero fax _____ e-mail _____

CHIEDE

di essere ammesso nel Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile e a tal fine,

DICHIARA

- 1) di essere cittadino della comunità europea;
- 2) di aver raggiunto la maggiore età;
- 3) di essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità con la carica di consigliere comunale di cui al D.Lgs. 267/00, in particolare:

a) di non avere riportato alcuna condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) di non avere riportato alcuna condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;

c) di non essere mai stato condannato con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera b);

d) di non essere mai stato condannato con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;



e) di non avere subito alcuna misura di prevenzione applicata dal tribunale con provvedimento definitivo in quanto indiziato di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646, conoscendo che per tutti gli effetti disciplinati dalla presente dichiarazione la sentenza prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata a condanna;

4) di svolgere la seguente attività lavorativa: _____

5) di aver conseguito il seguente titolo di studio: _____

6) di possedere i seguenti titoli preferenziali: _____

7) di non ricoprire alcuna carica all'interno del Comune di Capaccio;

8) di conoscere il "REGOLAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE" approvato con deliberazione di consiglio comunale n. ___ del ___/___/___ e di accettarne le disposizioni ivi contenute.

ALLEGA

1) curriculum personale attestante anche eventuali competenze in materia di protezione civile, gestione dei disastri ecc. ;

2) certificato medico attestante l'assenza di patologie in atto¹.

Capaccio, li

FIRMA



¹ Solo per i volontari che intendono svolgere compiti operativi

ALLEGATO "B" – MODELLO PER TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

Comune di Capaccio - Paestum		Anno 2012 matr. 000
Nome	 Gruppo volontari Protezione Civile	
Cognome		
Luogo di nascita		
Data di nascita		

Dimensioni del tesserino 8,5 x 5,5 cm



ALLEGATO "C" – DIVISA PER VOLONTARIO EFFETTIVO

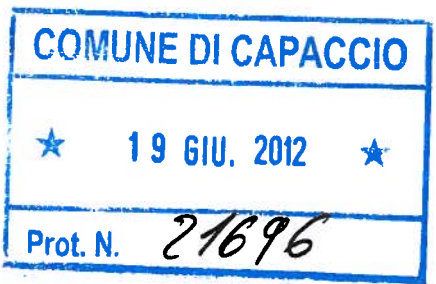
N. CAPO IN DOTAZIONE	
1	giubbotto estivo con maniche staccabili alta visibilità – personalizzato con scritta sul retro
1	pantalone blu
1	giaccone invernale impermeabile – personalizzato con scritta sul retro
1	paio di stivali di sicurezza impermeabili
1	paio di scarponcini medio alto di sicurezza
1	berretto alta visibilità – con scritta protezione civile
1	paletta di segnalazione con scritta Protezione civile
2	maglie estive maniche corte a polo in cotone blu - personalizzate con scritta sul retro
1	maglione colore blu invernale
1	giaccone alta impermeabilità ed alta visibilità - personalizzato con scritta sul retro
1	pantalone alta impermeabilità ed alta visibilità
1	paio di scarpe di sicurezza modello estivo
1	tuta da lavoro alta visibilità



ALLEGATO "D" – DIVISA PER VOLONTARIO IN PROVA

N. CAPO IN DOTAZIONE	
1	giubbotto estivo con maniche staccabili alta visibilità – personalizzato con scritta sul retro
1	giaccone invernale impermeabile – personalizzato con scritta sul retro
1	paio di scarponcini medio alto di sicurezza
1	berretto alta visibilità – con scritta protezione civile
1	paio di scarpe di sicurezza modello estivo
1	paletta di segnalazione con scritta Protezione civile





COMUNE DI CAPACCIO
Provincia di Salerno
Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 16 del 19/06/2012

Oggetto: Parere in ordine alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto : "Regolamento Comunale Protezione Civile - Approvazione".

Oggi diciannove giugno 2012, alle ore 11,30, presso l'ufficio del Servizio Ragioneria del Comune di Capaccio, si è riunito l'organo di revisione nelle persone dei componenti, dott.ssa Donatella Raeli e rag. Roberto Antonio Mutalipassi.

Il Collegio

-) Visti gli atti predisposti dagli Uffici competenti in ordine alle proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di cui all'oggetto;
-) visto il Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
-) visto lo Statuto e il regolamento di contabilità;

PREMESSO CHE

i revisori sono chiamati ad esprimere apposito parere relativamente all'oggetto succitato,

tanto sopra premesso, i sottoscritti revisori,

esaminato

il predetto atto così come proposto, esprimono il parere favorevole in ordine all'approvazione del medesimo.

Non essendovi altro da deliberare, la seduta si scioglie alle ore 12,02.

Il presente viene trasmesso al Sindaco, al Segretario Comunale, ed al Responsabile del Servizio Finanziario.

Capaccio, 19 giugno 2012.

IL Collegio dei revisori

Dr.ssa Donatella Raeli

Rag Roberto Antonio Mutalipassi



Comune di Capaccio

(Provincia di Salerno)

PROPOSTA DI DELIBERA DEL C.C

(Art. 49, comma 1, d.lgs 267/2000)

OGGETTO: 14) REGOLAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
COMUNALE - APPROVAZIONE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere

farreab

IL RESPONSABILE

[Signature]

Data _____

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

farreab

IL RESPONSABILE

[Signature]

Data _____